



Camera di Commercio
Pavia



Il convegno di giovedì mattina in Camera di Commercio ha indicato, sulla base di uno studio dell'Università, gli interventi per consentire a Pavia di agganciare la ripresa

INFRASTRUTTURE: CINQUE I PROGETTI PRIORITARI

Cinque progetti di infrastrutture per consentire alla provincia di Pavia di uscire dall'isolamento e riagganciare la ripresa economica che già in Lombardia si fa sentire. Le Associazioni degli imprenditori e il mondo politico (con l'assenza di Regione Lombardia) giovedì mattina presso la Camera di Commercio di Pavia hanno indicato gli interventi infrastrutturali inderogabili e hanno chiesto a gran voce i finanziamenti necessari per completare quelli già avviati e per progettare e realizzare quelli nuovi.

Una richiesta basata sullo studio commissionato dalla Camera di Commercio al Dipartimento di Economia dell'Università di Pavia che ha fornito non solo la fotografia dell'esistente, ma indicato quelle opere sulle quali esiste il consenso e la condivisione di tutto un territorio.

I cinque progetti ritenuti prioritari sono: il nuovo ponte sul Po, la superstrada Vigevano-Malpensa, il miglioramento ferroviario Mortara-Milano, i collegamenti con l'Oltrepò, la viabilità a supporto del Polo Logistico di Mortara.

Nell'illustrare il suo studio di carattere socio-economico il professor Stefano Denicolai ha mostrato come la sola chiusura di tre ponti al traffico pesante provoca un danno all'economia provinciale di 10 milioni di euro al mese. Se i cinque interventi infrastrutturali prioritari fossero realizzati, il Pil della provincia di Pavia crescerebbe del 1,8% all'anno.

Il problema sono però le risorse che arrivano a Pavia. Lo studio dell'Università ha dimostrato che Pavia riceve risorse regionali per infrastrutture pari a un decimo di quelle assegnate a Brescia, un quinto di Bergamo, un terzo di Mantova e meno della metà di quelle che arrivano a Varese.

L'analisi presentata dal direttore di Uniontrasporti, Antonello Fontanili, ha invece dimostrato come le 615 imprese pavese di import/export sono fortemente penalizzate dal sistema di infrastrutture attuale e gravate di costi per i trasporti che incidono pesantemente sulla loro competitività.

I Presidenti di Camera di Commercio e Confindustria Pavia hanno fatto notare come ci sia un territorio che sta mostrando coesione e sta facendo sistema, condividendo scelte e facendo fronte comune per chiedere interventi urgenti, ma non riesce a far pesare politicamente questa forza nelle sedi istituzionali. L'assenza degli assessori regionali invitati al convegno di giovedì, causa una giunta straordinaria a Sondrio, ne è stata una riprova.

Il Presidente di Ascom, Aldo Poli, ha ricordato che l'allargamento della Tromello-Mortara indispensabile al Polo Logistico di Mortara è costata 10 milioni di euro ed è stata pagata interamente dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Poli si è anche chiesto come sia possibile che Piacenza sia riuscita a realizzare sette ponti e Pavia neanche uno e abbia strutture che superano ormai i cento anni. A proposito del ponte della Gerola ha sollecitato a chiedere ad Eni di intervenire, in considerazione dell'ampliamento del centro di Sannazzaro.

La Provincia di Pavia presente con gli assessori Paolo Gramigna e Franco Osculati ha indicato nel ponte della Becca la nuova infrastruttura necessaria, e annunciato che esiste uno studio di prefattibilità.